



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 5 n.2 – 19 febbraio 2026

26 gennaio 2026 - La Commissione istituisce una task force per rafforzare i controlli sulle importazioni in materia di sicurezza alimentare

La Commissione europea ha istituito una task force per mantenere e rafforzare la capacità dell'UE di garantire che le importazioni rispettino le norme dell'Unione, sostenendo nel contempo l'occupazione e la crescita dei produttori dell'UE.

La task force si concentrerà in particolare sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, sui residui di pesticidi e sulle azioni coordinate di monitoraggio dell'UE su specifici prodotti importati. Riunisce le competenze della Commissione e degli Stati membri e contribuirà a:

- ulteriore armonizzazione dei controlli sulle importazioni in tutta l'UE;
- elaborare raccomandazioni per azioni congiunte tra la Commissione e gli Stati membri;
- Individuare i casi in cui sono necessarie ulteriori misure amministrative o normative per rafforzare i controlli.

L'obiettivo principale della politica di sicurezza alimentare della Commissione europea è garantire i più alti livelli di protezione della salute umana, animale e vegetale garantendo alimenti sicuri e nutrienti per i consumatori dell'UE, nonché i più elevati standard per l'alimentazione animale.

Norme rigorose in materia di importazione per quanto riguarda l'igiene degli alimenti e dei mangimi, la sicurezza dei consumatori e lo stato sanitario degli animali e delle piante mirano a garantire che tutte le importazioni soddisfino gli stessi standard elevati dei prodotti provenienti dall'UE stessa. I controlli all'importazione sono fondamentali per verificare la conformità degli alimenti e dei mangimi ai requisiti pertinenti.

Le norme dell'UE si applicano a tutti i prodotti venduti nell'UE, siano essi prodotti sul mercato interno o importati.

Documentazione

- **Controlli ufficiali e applicazione delle norme (sicurezza alimentare)**
https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/official-controls-and-enforcement_en
- **Domande e risposte: Controlli all'importazione di alimenti e mangimi**
https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/official-controls-and-enforcement/import-controls-food-and-feed-qas_en

26 gennaio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Programma di lavoro della presidenza cipriota

La presidenza cipriota ha presentato il suo programma di lavoro e le sue priorità per il primo semestre del 2026.

La presidenza ha sottolineato che l'agricoltura e la pesca sono motori economici essenziali che sostengono le comunità rurali e costiere europee e garantiscono un approvvigionamento stabile di alimenti sicuri e di elevata qualità per tutti i cittadini, sostenendo nel contempo l'autonomia strategica, la gestione ambientale e la resilienza delle regioni locali.

La presidenza cipriota promuoverà un settore della produzione primaria equo, competitivo e sostenibile e porterà avanti un approccio globale alla futura politica agricola comune (PAC) e alla politica comune della pesca (PCP).

La presidenza promuoverà inoltre quadri legislativi solidi che aiutino gli agricoltori e i pescatori ad affrontare gli impatti climatici, le perturbazioni del mercato, i rischi per la salute degli animali e delle piante e l'aumento dei costi di produzione – tutti fattori che minacciano la stabilità e la redditività di questi settori critici. Darà pertanto la priorità al conseguimento di progressi significativi nell'ambito delle proposte legislative attualmente in discussione.

Agricoltura biologica

Il Consiglio ha discusso della proposta di modifica del regolamento sull'agricoltura biologica per quanto riguarda le norme in materia di produzione, etichettatura, certificazione e commercio con i paesi terzi.

I ministri hanno accolto con favore la proposta mirata della Commissione e hanno sostenuto l'ambizioso piano della presidenza volto a garantire rapidamente un accordo, in modo da attuare la recente sentenza della Corte di giustizia dell'UE e prorogare gli accordi di equivalenza con i paesi terzi.

La proposta di modifica del regolamento fa seguito alla richiesta del settore di semplificare ulteriormente il quadro legislativo sull'agricoltura biologica dopo i primi anni di attuazione. L'obiettivo è evitare inutili oneri amministrativi e un aumento dei costi, sostenendo così ulteriormente la competitività del settore e ottimizzando la produzione a vantaggio dei produttori, dei commercianti e dei consumatori.

Il regolamento attuale è stato adottato nel 2018 ed è entrato in vigore a gennaio 2022. Il periodo di quattro anni tra l'adozione e l'applicazione del regolamento ha rappresentato un momento cruciale di transizione per gli operatori (quali agricoltori, trasformatori, commercianti) e gli organismi di certificazione, poiché ha inciso sugli investimenti e sulla conversione all'agricoltura biologica. Durante questo periodo gli operatori hanno continuato ad avvalersi della normativa

precedente, ossia il regolamento (CE) n. 834/2007, adattandosi nel contempo alle importanti modifiche introdotte dal nuovo quadro.

Al fine di garantire che il settore biologico e i consumatori dell'UE beneficino rapidamente dei cambiamenti, in particolare alla luce delle sfide geopolitiche che l'agricoltura dell'Unione si trova ad affrontare, vi è un ampio consenso sulla necessità che tale legislazione entri in vigore entro la fine del 2026. Ciò contribuirà a salvaguardare la certezza del diritto per quanto riguarda gli scambi con i paesi terzi.

Strategia dell'UE per la bioeconomia: questioni agricole, forestali e relative alla pesca

I ministri hanno fornito un contributo alle discussioni che si svolgono in sede di Consiglio "Ambiente" per preparare conclusioni sulla strategia aggiornata dell'UE per la bioeconomia pubblicata dalla Commissione alla fine del 2025. Hanno accolto con favore la nuova strategia, sottolineando in particolare la sua importanza per le zone rurali, la sua competitività a lungo termine e il suo ruolo nella diversificazione delle fonti di reddito degli agricoltori. Alcuni ministri hanno evidenziato la necessità di non compromettere la sicurezza alimentare e di armonizzare e semplificare le norme e le procedure applicabili.

La presidenza utilizzerà i risultati di tale scambio di opinioni come contributo al processo di elaborazione delle conclusioni del Consiglio sulla nuova strategia dell'UE per la bioeconomia, che saranno adottate a marzo dal Consiglio "Ambiente".

La strategia dell'Unione per la bioeconomia è stata avviata nel 2012 ed è stata aggiornata nel 2018.

Il 27 novembre 2025 la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo "Un quadro strategico per una bioeconomia dell'UE competitiva e sostenibile".

La strategia risponde alle conclusioni del Consiglio del 2023 e del 2024.

La strategia mira a stimolare l'innovazione e a sostenere le imprese europee nel garantire il successo della transizione verde, ad aumentare l'efficienza e a ridurre la pressione sulle risorse dando maggior peso alla produzione e al consumo circolari e sostenibili di risorse biologiche. Un uso responsabile ed efficiente della biomassa rimane fondamentale ai fini della competitività, della stabilità dell'approvvigionamento e della salute degli ecosistemi a lungo termine.

La strategia traccia la via da seguire per costruire una bioeconomia sostenibile e positiva per la natura:

- intensificando l'innovazione e gli investimenti
- creando nuovi mercati guida per i materiali e le tecnologie a base biologica
- garantendo l'approvvigionamento di biomassa sostenibile in tutte le catene del valore
- sfruttando i partenariati globali, facilitando un accesso più ampio ai mercati globali e definendo l'agenda globale per la bioeconomia sostenibile

Colazione informale sui controlli all'importazione

Durante la colazione informale sulla nuova task force sui controlli all'importazione dell'UE, i ministri hanno discusso delle sfide associate all'attuazione di tali controlli e dei miglioramenti necessari. La Commissione ha confermato la necessità di rafforzare i controlli all'importazione, compresi quelli nel luogo di origine nei paesi terzi, per continuare a garantire elevati livelli di sicurezza alimentare nell'UE e condizioni di parità per gli agricoltori dell'UE.

Altri punti

Nel corso della sessione il Consiglio ha affrontato diversi punti "Varie", tutti in sessioni pubbliche.

- Necessità di un'azione urgente dell'UE per lo sgombrò dell'Atlantico nord-orientale (informazioni fornite dall'Irlanda)
- Difficoltà nell'attuazione del regolamento sul controllo e nell'uso del sistema CATCH (informazioni fornite dalla Spagna)
- Azioni per il miglioramento del piano pluriennale per gli stock demersali nel Mar Mediterraneo occidentale (informazioni fornite dalla Spagna)
- Il benessere degli animali quale priorità orientata al futuro nel programma di lavoro della Commissione per il 2026 e oltre (informazioni fornite dalla Slovenia)
- Pacchetto di semplificazione relativo agli atti legislativi in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi (informazioni fornite dalla Commissione) – documenti aggiuntivi che fanno parte del pacchetto
- Etichettatura d'origine dei prodotti agricoli e alimentari (informazioni fornite dalla Francia)
- Risultati della riunione politica tenutasi il 7 gennaio 2026 sul tema "Garantire la sicurezza e la sovranità alimentari dell'UE in un mondo incerto" (informazioni fornite dalla Commissione)
- Persistere della situazione critica del mercato europeo del latte (informazioni fornite dall'Ungheria)
- Piano straordinario dell'UE per la crisi del settore lattiero-caseario europeo (informazioni fornite dall'Italia)
- Norme di commercializzazione per le carni di pollame (informazioni fornite dalla Germania)
- Agricoltori sotto pressione e azione urgente per proteggere l'agricoltura dell'UE (informazioni fornite dall'Austria)
- Azioni necessarie per la protezione dei settori agricoli sensibili nel contesto degli accordi commerciali con i paesi terzi (informazioni fornite dalla Polonia)
- Gravi danni causati da tempeste ai settori dell'agricoltura e della pesca di Malta (informazioni fornite da Malta)

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

27 gennaio 2026 - L'UE e l'India concludono un accordo di libero scambio storico: Riduzione delle tariffe agroalimentari

L'UE e l'India hanno concluso i negoziati per un accordo di libero scambio (ALS) storico, ambizioso e commercialmente significativo, il più grande mai concluso da entrambe le parti. Rafforzerà i legami economici e politici tra la seconda e la quarta economia mondiale, in un momento di crescenti tensioni geopolitiche e sfide economiche globali, sottolineando il loro impegno congiunto per l'apertura economica e il commercio basato su regole.

L'UE e l'India commerciano già beni e servizi per un valore di oltre 180 miliardi di EUR all'anno, sostenendo quasi 800 000 posti di lavoro nell'UE. Si prevede che l'accordo raddoppierà le esportazioni di beni dell'UE verso l'India

entro il 2032 eliminando o riducendo le tariffe in valore del 96,6% delle esportazioni di beni dell'UE verso l'India. Complessivamente, le riduzioni tariffarie consentiranno di risparmiare circa 4 miliardi di euro all'anno in dazi sui prodotti europei.

Questa è l'apertura commerciale più ambiziosa che l'India abbia mai concesso a un partner commerciale. Conferirà un significativo vantaggio competitivo ai principali settori industriali e agroalimentari dell'UE, garantendo alle imprese un accesso privilegiato al paese più popoloso del mondo, con 1,45 miliardi di persone, e alla grande economia in più rapida crescita, con un PIL annuo di 3 400 miliardi di euro.

Opportunità per le imprese europee di tutte le dimensioni

L'India concederà le riduzioni tariffarie dell'UE che nessuno dei suoi altri partner commerciali ha ricevuto. Ad esempio, le tariffe sulle automobili stanno gradualmente scendendo dal 110% al 10%, mentre saranno completamente abolite per le parti di automobili dopo cinque-dieci anni. Anche le tariffe che vanno fino al 44% sui macchinari, il 22% sui prodotti chimici e l'11% sui prodotti farmaceutici saranno per lo più eliminate.

Un capitolo dedicato aiuterà inoltre le piccole imprese dell'UE a sfruttare appieno le nuove opportunità di esportazione. Ad esempio, entrambe le parti istituiranno appositi punti di contatto per fornire alle PMI informazioni pertinenti sull'ALS e aiutarle a risolvere eventuali problemi specifici che dovrebbero affrontare quando tentano di utilizzare le disposizioni dell'ALS. Inoltre, le PMI beneficeranno in particolare delle riduzioni tariffarie, dell'eliminazione degli ostacoli normativi, della trasparenza, della stabilità e della prevedibilità previste dall'accordo.

Riduzione delle tariffe agroalimentari

L'accordo elimina o riduce le tariffe spesso proibitive (oltre il 36% in media) sulle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE, aprendo un enorme mercato agli agricoltori europei. Ad esempio, le tariffe indiane sui vini saranno ridotte dal 150% al 75% all'entrata in vigore e, infine, a livelli fino al 20%, le tariffe sull'olio d'oliva scenderanno dal 45% allo 0% in cinque anni, mentre i prodotti agricoli trasformati come pane e dolci vedranno eliminati dazi fino al 50%.

I settori agricoli europei sensibili saranno pienamente protetti, in quanto prodotti come la carne bovina, la carne di pollo, il riso e lo zucchero sono esclusi dalla liberalizzazione nell'accordo. Tutte le importazioni indiane continueranno a rispettare le rigorose norme dell'UE in materia di salute e sicurezza alimentare. Parallelamente, l'UE e l'India stanno attualmente negoziando un accordo separato sulle indicazioni geografiche (IG), che aiuterà i prodotti agricoli tradizionali iconici dell'UE a vendere di più in India, eliminando la concorrenza sleale sotto forma di imitazioni.

Accesso privilegiato ai mercati dei servizi e proprietà intellettuale protetta

L'accordo garantirà alle imprese dell'UE un accesso privilegiato al mercato indiano dei servizi, compresi settori chiave quali i servizi finanziari e il trasporto marittimo. Ha gli impegni più ambiziosi sui servizi finanziari da parte dell'India in qualsiasi accordo commerciale, andando oltre ciò che hanno dato ad altri partner.

L'accordo prevede un elevato livello di protezione e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale (PI), tra cui diritto d'autore, marchi, disegni e modelli,

segreti commerciali e privative per ritrovati vegetali. Si basa sui trattati internazionali esistenti in materia di proprietà intellettuale e avvicina le leggi indiane e dell'UE in materia di proprietà intellettuale. Ciò renderà più facile per le imprese dell'UE e dell'India che si affidano alla proprietà intellettuale commerciare e investire nei rispettivi mercati.

Rafforzare gli impegni in materia di sostenibilità

L'accordo ha un capitolo dedicato al commercio e allo sviluppo sostenibile, che migliora la protezione dell'ambiente e affronta i cambiamenti climatici, protegge i diritti dei lavoratori, sostiene l'emancipazione delle donne, fornisce una piattaforma per il dialogo e la cooperazione sulle questioni ambientali e climatiche legate al commercio e garantisce un'attuazione efficace.

L'UE e l'India firmeranno inoltre un memorandum d'intesa che intende istituire una piattaforma UE-India per la cooperazione e il sostegno in materia di azione per il clima. La piattaforma sarà lanciata nella prima metà del 2026. Inoltre, fatte salve le norme e le procedure finanziarie e di bilancio dell'UE, è previsto un sostegno dell'UE di 500 milioni di euro nei prossimi due anni per sostenere gli sforzi dell'India volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e accelerare la sua trasformazione industriale sostenibile a lungo termine.

Prossime tappe

Per quanto riguarda l'UE, i progetti di testo negoziati saranno pubblicati a breve. I testi saranno sottoposti a revisione giuridica e a traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'UE. La Commissione presenterà quindi la sua proposta al Consiglio per la firma e la conclusione dell'accordo. Una volta adottati dal Consiglio, l'UE e l'India possono firmare gli accordi. Dopo la firma, l'accordo richiede l'approvazione del Parlamento europeo e la decisione del Consiglio sulla sua conclusione affinché entri in vigore. Una volta che anche l'India avrà ratificato l'accordo, esso potrà entrare in vigore.

Documentazione

- **Relazioni commerciali con l'India**
https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/india_en
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_185
- **Scheda informativa sui principali vantaggi**
https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/india/eu-india-agreements/factsheet-eu-india-free-trade-agreement-main-benefits_en

27 gennaio 2026 - Relazione speciale 03/2026: «Misure specifiche a sostegno dell'agricoltura nelle regioni ultraperiferiche dell'UE — Aiutano il settore agricolo a restare competitivo, ma lo sviluppo a lungo termine rimane incerto»

La Corte dei conti europea ha pubblicato la relazione speciale 03/2026, intitolata: «Misure specifiche a sostegno dell'agricoltura nelle regioni ultraperiferiche dell'UE — Aiutano il settore agricolo a restare competitivo, ma lo sviluppo a lungo termine rimane incerto».

Documentazione

- **La relazione è disponibile sul sito Internet della Corte dei conti europea**
<https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2026-03>

28 gennaio 2026 - Il commercio agroalimentare dell'UE si è allentato nel novembre 2025

L'ultima relazione sul commercio agroalimentare pubblicata dalla Commissione europea mostra che il commercio agroalimentare dell'UE si è allentato nel novembre 2025, dopo il picco di ottobre. Ha mantenuto una solida base contro le difficili condizioni di mercato causate dagli elevati prezzi all'importazione.

Tra gennaio e novembre 2025 l'eccedenza agroalimentare cumulativa dell'UE ha raggiunto i 46,1 miliardi di EUR. Si tratta di un dato inferiore allo stesso periodo del 2024, in gran parte a causa degli elevati prezzi all'importazione. Dopo un andamento molto positivo in ottobre, le esportazioni agroalimentari dell'UE sono tornate a livelli più tipici in novembre, mentre le importazioni sono rimaste elevate. L'eccedenza mensile nel novembre 2025 ha raggiunto 4,1 miliardi di EUR.

Nel novembre 2025 le esportazioni agroalimentari dell'UE valevano complessivamente 19,7 miliardi di EUR, in calo del 2 % rispetto al novembre 2024. Nonostante ciò, le esportazioni cumulative hanno raggiunto i 219,2 miliardi di EUR a novembre, con un aumento di 2,8 miliardi di EUR (+1 %) rispetto allo stesso periodo del 2024. L'UE rimane uno dei principali esportatori di prodotti agroalimentari.

Le importazioni nell'UE sono rimaste elevate. Le importazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 15,6 miliardi di euro nel novembre 2025, con un aumento dell'1 % sia su base mensile che su base annua. Da gennaio a novembre le importazioni cumulative sono ammontate a 173,1 miliardi di euro, con un aumento di 15,9 miliardi di euro (+10%) rispetto allo stesso periodo del 2024, a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime importate.

Documentazione

- **La relazione mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-surplus-eases-november-after-october-peak-2026-01-28_en

30 gennaio 2026 - La Presidenza cipriota illustra le proprie priorità alle commissioni del Parlamento europeo: Agricoltura e sviluppo rurale (AGRI) - Pesca (PECH)

I ministri stanno tenendo una serie di incontri con le commissioni parlamentari per presentare le priorità della Presidenza cipriota del Consiglio dell'UE. Cipro deterrà la presidenza di turno fino alla fine di giugno 2026.

Agricoltura e sviluppo rurale (AGRI)

La Ministra Maria Panayiotou punta su innovazione e misure anti-crisi. Ha ribadito l'impegno per un finanziamento adeguato della PAC e per una filiera alimentare resiliente.

Gli eurodeputati hanno chiesto che le importazioni extra-UE rispettino gli stessi standard rigorosi imposti agli agricoltori europei.

Pesca (PECH)

Il 27 gennaio, la Ministra dell'Agricoltura Maria Panayiotou ha dichiarato che lavorerà per rafforzare la Politica Comune della Pesca (PCP) e garantirne i fondi nel prossimo bilancio UE. Si punta inoltre a concludere i negoziati sulle organizzazioni regionali di gestione della pesca e sugli accordi con Mauritania e Marocco.

I deputati hanno definito "inaccettabili" i tagli previsti al budget per la pesca, chiedendo la modernizzazione della flotta e una decarbonizzazione pragmatica.

Documentazione

- **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

5 febbraio 2026 - OGM - La Corte di giustizia UE conferma la possibilità per gli Stati membri di vietare la coltivazione di OGM sul proprio territorio

Con una sentenza pronunciata il 5 febbraio (cause riunite C-364/24 e C-393/24), la Corte di giustizia dell'Unione europea ha confermato la legittimità della procedura che consente alla Commissione europea, su richiesta di uno Stato membro e in assenza di opposizione da parte del titolare dell'autorizzazione, di limitare territorialmente la coltivazione di un organismo geneticamente modificato.

La decisione trae origine da un contenzioso in Italia, dove un agricoltore ha impugnato una sanzione di 50.000 euro inflittagli per aver coltivato mais geneticamente modificato MON 810, la cui coltivazione è vietata a livello nazionale in base a una decisione di esecuzione del 2016 adottata ai sensi della direttiva europea sulla diffusione volontaria di OGM nell'ambiente.

Nel pronunciarsi, la Corte ha tenuto conto del fatto che il divieto nazionale è stato adottato con il consenso tacito del titolare dell'autorizzazione dell'OGM interessato. I giudici hanno inoltre ricordato che il legislatore europeo dispone di un ampio margine di discrezionalità nella regolamentazione della coltivazione degli OGM, considerato l'impatto politico, economico e sociale di tali scelte.

In questo quadro, la Corte ha ritenuto conforme al diritto dell'Unione il meccanismo introdotto nel 2015 che permette agli Stati membri, in applicazione del principio di sussidiarietà, di vietare la coltivazione di un OGM sul proprio territorio senza dover fornire una motivazione specifica, purché il titolare dell'autorizzazione non si opponga.

Secondo la CGUE, tale procedura non viola né il principio di proporzionalità né introduce discriminazioni tra agricoltori dei diversi Stati membri. Il divieto di coltivazione non incide inoltre sulla libera circolazione delle merci, poiché non impedisce l'importazione o la commercializzazione di prodotti contenenti l'OGM in questione.

La Corte ha infine precisato che l'obbligo di motivare una decisione di limitazione o di divieto scatta soltanto nel caso in cui il titolare dell'autorizzazione esprima formalmente la propria opposizione.

Documentazione

- **La Sentenza**

<https://infocuria.curia.europa.eu/tabs/document/C/2024/C-0364-24-00000000RP-01-P-01/ARRET/315173-FR-1-html>

9 febbraio 2026 - La Commissione adotta una nuova legislazione dell'UE sui fertilizzanti RENURE

La Commissione europea ha formalmente adottato nuove norme sull'azoto recuperato dal letame (RENURE), che contribuiranno a ridurre la dipendenza degli agricoltori dai fertilizzanti importati.

Le nuove norme consentiranno l'uso di fertilizzanti RENURE al di sopra del limite per l'applicazione dello stallatico e dello stallatico trasformato stabilito dalla direttiva sui nitrati. Ciò significa che gli Stati membri e gli agricoltori avranno la possibilità di sostituire i concimi chimici con concimi RENURE. Ciò sarà fatto in modo sicuro per garantire la continua protezione delle acque e dell'ambiente. Ridurrà inoltre i costi per gli agricoltori e aumenterà l'autonomia strategica del settore agricolo dell'UE riducendo la dipendenza dai fertilizzanti importati.

A seguito della riunione e del voto dei rappresentanti degli Stati membri in sede di comitato dei nitrati del 19 settembre 2025, la proposta RENURE della Commissione è stata condivisa con il Parlamento europeo e il Consiglio per un periodo di controllo. Nessuna delle due istituzioni ha sollevato obiezioni all'emendamento.

La modifica della direttiva sui nitrati entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Si applicherà solo agli Stati membri che scelgono di autorizzare RENURE. Dovranno recepire la modifica nel diritto nazionale.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sulla modifica adottata della direttiva sui nitrati.**

https://environment.ec.europa.eu/news/new-rules-reduce-farmers-dependency-imported-fertilisers-2026-02-09_en

9 febbraio 2026 - Bilancio dell'UE 2028-2034: la Corte si esprime sulla nuova proposta per l'agricoltura

L'istituzione addetta al controllo finanziario dell'UE ha espresso il proprio parere sui progetti di regolamento che, una volta approvati, disciplineranno l'agricoltura e il settore agroalimentare dell'Unione dal 2028 al 2034. In un parere pubblicato il 9 febbraio, la Corte dei conti europea fornisce al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE il proprio parere di esperto indipendente sulle proposte della Commissione europea relative alla politica agricola comune (PAC) e all'organizzazione comune dei mercati (OCM). La Corte formula osservazioni sulla futura impostazione e attuazione della PAC al fine di garantire la sana gestione finanziaria, la rendicontabilità e il valore aggiunto dell'UE. Mette in guardia contro diversi rischi derivanti dall'incertezza e dalla scarsa chiarezza e sottolinea la necessità che i finanziamenti dell'UE restino tracciabili.

Nel 2025, la Commissione ha presentato un progetto di bilancio dell'UE per il 2028-2034, anche detto quadro finanziario pluriennale (QFP), per un totale di 2 000 miliardi di euro. Con una dotazione finanziaria di circa 865 miliardi di euro, il Fondo europeo costituirebbe la componente preponderante del prossimo QFP. La PAC, che è attualmente il più grande programma di spesa

agricola dell'UE, sarebbe finanziata da questo nuovo Fondo unico sulla base di piani nazionali. È la prima volta, dalla creazione della PAC nel 1962, che non verrebbe istituito un fondo specifico per l'agricoltura. La proposta della Commissione segna inoltre un notevole cambiamento strutturale, in quanto elimina il tradizionale sostegno a due pilastri della PAC: uno per gli agricoltori e il settore agroalimentare e l'altro per lo sviluppo rurale.

La Corte osserva che le complicate modalità di programmazione e approvazione, combinate con un'architettura giuridica della PAC più complessa, rischiano di creare incertezza, rendendo i finanziamenti meno prevedibili per i beneficiari e ritardando l'erogazione dei fondi, e potrebbero in ultima analisi compromettere l'obiettivo della semplificazione. A seguito dell'accordo interistituzionale tra i presidenti del Parlamento europeo e della Commissione e la presidenza del Consiglio del novembre 2025, che ha stabilito di trasferire alcune disposizioni dal Fondo europeo al regolamento sulla PAC, la Corte ritiene che i legislatori dell'UE potrebbero trasferire altre disposizioni pertinenti al fine di rendere la politica più completa.

Tuttavia, si potrebbe anche generare una certa incertezza, poiché l'importo complessivo dei finanziamenti della PAC sarebbe noto solo dopo l'adozione dei piani nazionali nell'ambito del Fondo unico. Per i destinatari dei fondi, ciò potrebbe rendere imprevedibile, in fase di pianificazione, l'importo dei finanziamenti che possono attendersi. Inoltre, diverrebbe problematico anche confrontare la spesa per la PAC nell'ambito dell'attuale QFP e la potenziale dotazione nell'ambito del prossimo QFP.

Ulteriore incertezza deriva dalla scarsa chiarezza su quali interventi della PAC dovrebbero essere basati sulle realizzazioni e quali sul raggiungimento di traguardi e obiettivi, con conseguenti possibili incoerenze tra i diversi paesi dell'UE. A tale riguardo, la Corte sottolinea che la rendicontabilità e la tracciabilità dovrebbero essere garantite anche quando gli interventi sono basati su traguardi e obiettivi. In particolare, la tracciabilità dai conti ai beneficiari finali, quali gli agricoltori, è una condizione imprescindibile affinché la Corte dei conti europea possa svolgere il proprio ruolo.

Data la portata delle modifiche proposte e la flessibilità concessa ai paesi dell'UE nella preparazione dei rispettivi piani nazionali, è difficile formulare stime realistiche riguardo all'impatto che le proposte della Commissione potrebbero avere sulle dotazioni di spesa nazionali. Inoltre, la maggiore flessibilità consentita ai paesi dell'UE non dovrebbe mettere a rischio gli obiettivi comuni della PAC, quali un reddito equo per gli agricoltori, la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e la sicurezza alimentare: il nuovo assetto potrebbe creare disparità tra gli agricoltori e incidere negativamente sulla concorrenza leale e sul funzionamento del mercato interno. Per attenuare tale rischio, la Commissione dovrà rafforzare ed esercitare efficacemente il proprio ruolo direttivo.

Informazioni sul contesto

Il Fondo europeo accorperebbe fondi precedentemente separati e farebbe confluire i finanziamenti dell'UE per diverse politiche storiche in un unico piano nazionale per ciascun paese. I pagamenti della PAC agli Stati membri possono essere basati sulle realizzazioni oppure sul conseguimento di traguardi e obiettivi. La PAC riceverebbe la dotazione di bilancio minima di 293,7 miliardi

di euro per il sostegno al reddito degli agricoltori (importo "riservato"), mentre altre misure della PAC, come il programma di sviluppo rurale LEADER che attribuisce maggiori responsabilità alle comunità locali, il sostegno alle regioni ultraperiferiche e il programma dell'UE destinato alle scuole, sarebbero finanziati dall'importo "non riservato". L'accordo interistituzionale suggerisce un "obiettivo rurale" del 10 % dell'importo non riservato (almeno 48,7 miliardi di euro a prezzi correnti). Inoltre, nell'ambito dell'accordo UE-Mercosur, la Commissione ha proposto che i paesi dell'UE abbiano altresì accesso a circa 45 miliardi di euro dell'importo di flessibilità a partire dal 2028, al fine di rispondere alle esigenze degli agricoltori e delle comunità rurali.

Il parere pubblicato fa parte di una serie di pareri sulle proposte relative al QFP. È attualmente disponibile sul sito Internet della Corte in lingua inglese; a breve seguiranno le altre versioni linguistiche.

Documentazione

▪ IL testo del parere

https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/OP-2026-05/OP-2026-05_EN.pdf

10 febbraio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nuove misure per proteggere e promuovere i viticoltori dell'UE

Gli eurodeputati hanno dato il via libera finale a una nuova legislazione che mira a rafforzare la tutela e il sostegno del settore vitivinicolo europeo.

Con 625 voti favorevoli, 15 contrari e 11 astensioni, il Parlamento ha approvato in via definitiva a una serie di norme per aiutare i produttori europei di vino ad affrontare le sfide del loro settore e per sbloccare nuove opportunità di mercato.

Etichette chiare per vini analcolici e a ridotto contenuto alcolico

Le nuove norme modificano le regole sull'etichettatura dei vini dealcolati. Il termine "analcolico" accompagnato dall'espressione "0,0%" potrà essere utilizzato solo se la gradazione alcolica del prodotto non supera lo 0,05% vol. I prodotti la cui gradazione alcolica è superiore allo 0,5% vol, ma che allo stesso tempo sono già almeno del 30% inferiori alla gradazione alcolica standard della categoria di vino prima della dealcolazione, dovranno essere etichettati come "a ridotto contenuto alcolico".

Più fondi e flessibilità per i produttori di vino

In risposta a gravi calamità naturali, condizioni meteorologiche estreme o fitopatie i viticoltori riceveranno un sostegno finanziario aggiuntivo. Il testo prevede inoltre che i fondi UE possano essere utilizzati anche per la cosiddetta "estirpazione" cioè la rimozione definitiva delle viti per stabilizzare la produzione. Il massimale del sostegno nazionale alla distillazione del vino e alla vendemmia verde è fissato al 25% dei per il settore vitivinicolo per ogni Stato membro.

Enoturismo e promozione delle esportazioni

Le misure per incentivare la crescita economica nelle aree rurali e quelle per promuovere i vini europei di qualità nei paesi terzi potranno beneficiare di un finanziamento UE fino al 60% delle spese incorse, mentre gli Stati membri potranno aggiungere una copertura ulteriore fino al 30% per le piccole e medie imprese e al 20% per le aziende più grandi.

Le nuove misure includono anche un sostegno finanziario aggiuntivo ai produttori per la promozione dell'enoturismo. Le attività che possono essere

finanziate includono anche le iniziative informative e promozionali come pubblicità, eventi, mostre e studi. Queste attività possono ricevere sostegno per tre anni, rinnovabili due volte per un totale di nove anni.

Prossime tappe

La legislazione dovrà ora essere formalmente adottata anche dal Consiglio UE prima che possa essere pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrare in vigore.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0220-AM-092-092_IT.pdf

10 febbraio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Mercosur: meccanismo di salvaguardia per i prodotti agricoli

Il PE ha dato il via libera finale a misure di salvaguardia per proteggere l'agricoltura UE da possibili effetti negativi dovuti alla liberalizzazione degli scambi con il Mercosur.

Il nuovo regolamento, già concordato provvisoriamente con il Consiglio, è stato adottato in via definitiva con 483 voti a favore, 102 contrari e 67 astensioni.

Nel testo vengono definite le modalità con cui l'UE potrà sospendere temporaneamente le preferenze tariffarie previste dall'accordo commerciale UE-Mercosur sulle importazioni agricole da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, qualora un aumento delle importazioni arrechi danni ai produttori europei.

In base alle nuove norme, la Commissione avvierà un'indagine sull'eventuale necessità di misure di protezione quando le importazioni di prodotti agricoli sensibili, tra cui pollame, carne bovina, uova, agrumi e zucchero, aumentano del 5% sulla media di tre anni (al di sotto del 10% annuo inizialmente proposto dalla Commissione) e, allo stesso tempo, i prezzi di importazione risultano inferiori del 5% rispetto ai prezzi interni di riferimento.

Un'indagine potrà inoltre essere richiesta da uno Stato membro, oppure da una persona fisica o giuridica che rappresenti il settore interessato, o da un'associazione che agisca per conto del settore, in caso di minaccia di grave pregiudizio.

Almeno una volta ogni sei mesi, la Commissione dovrà presentare al Parlamento una relazione che valuti l'impatto delle importazioni di prodotti sensibili.

Prossime tappe

Una volta formalmente adottato dal Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE e verrà applicato a partire dall'entrata in vigore dell'accordo commerciale interinale UE-Mercosur.

Contesto

Le clausole bilaterali di salvaguardia faranno parte sia dell'accordo di partenariato UE-Mercosur sia dell'accordo commerciale interinale UE-Mercosur. Lo scorso gennaio, il Parlamento ha chiesto il parere della Corte di giustizia dell'Unione europea sulla compatibilità degli accordi con i trattati UE. In attesa del giudizio della Corte, il Parlamento non può ratificare gli accordi, ma la Commissione europea potrebbe optare per l'applicazione provvisoria dell'accordo una volta che almeno un paese del Mercosur abbia completato la ratifica.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0254-AM-089-089_IT.pdf

10 febbraio 2026 - La Commissione registra parzialmente l'iniziativa dei cittadini europei sulla protezione dei cani randagi, dei gatti randagi e degli animali nei rifugi

La Commissione europea ha parzialmente registrato un'iniziativa dei cittadini europei (ICE), dal titolo "Iniziativa dell'UE per proteggere i cani randagi, i gatti randagi e gli animali nei rifugi nei paesi dell'UE/non UE".

L'iniziativa invita la Commissione a "rafforzare *la protezione dei cani randagi, dei gatti randagi e degli animali nei rifugi nell'UE e a garantire che l'azione dell'UE nei paesi terzi non contribuisca alla sofferenza degli animali*". Gli organizzatori chiedono ulteriori restrizioni all'"uso di cani e gatti a fini scientifici" e che gli "strumenti commerciali, di associazione e di finanziamento dell'UE *siano concepiti in modo tale che i fondi, i benefici commerciali o la cooperazione dell'UE siano concessi solo se sono rispettate le norme minime per la protezione di cani e gatti*". Gli organizzatori ritengono inoltre che occorra promuovere "misure sostenibili e umane".

La Commissione registra solo parzialmente l'iniziativa, in quanto può farlo solo nei settori in cui ha il potere di proporre nuove leggi. È il caso dei rifugi per animali, della sperimentazione animale a fini scientifici, degli scambi e della cooperazione con i paesi terzi e dei finanziamenti dell'Unione. Le politiche che hanno come obiettivo dichiarato il benessere degli animali sono di competenza esclusiva degli Stati membri. La Commissione non avrebbe il potere di proporre atti legislativi con questo obiettivo dichiarato e non è pertanto in grado di registrare questa parte dell'iniziativa.

La Commissione ritiene che le parti dell'iniziativa che soddisfano le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente siano giuridicamente ammissibili ai sensi del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei.

In questa fase la Commissione non ha analizzato la sostanza delle proposte. La registrazione parziale non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione adotterà una decisione sull'iniziativa solo se gli organizzatori raccolgono almeno un milione di firme da cittadini dell'UE.

Prossime tappe

Dopo la registrazione, gli organizzatori dispongono di sei mesi per aprire il periodo di raccolta delle firme di 12 mesi. Se un'ICE riceve almeno un milione di dichiarazioni di sostegno durante tale periodo, con un numero minimo raggiunto in almeno sette Stati membri, la Commissione è tenuta a reagire e a decidere quali azioni intraprendere in risposta all'iniziativa, giustificando la sua decisione.

Documentazione

▪ "Iniziativa dell'UE per proteggere i cani randagi, i gatti randagi e gli animali nei rifugi nei paesi dell'UE/non UE"

<https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/000003> en

11 febbraio 2026 - La Commissione lancia un invito a presentare esperti per definire la politica dell'UE in materia di oceani

La Commissione europea ha istituito il Consiglio europeo per gli oceani, un gruppo di esperti ad alto livello incaricato di fornire consulenza sull'attuazione del patto europeo per gli oceani. La Commissione ha pubblicato un invito a presentare candidature di quattro settimane, invitando professionisti e organizzazioni a contribuire al futuro della governance sostenibile degli oceani nell'UE.

Venticinque esperti saranno nominati per un mandato quinquennale, con la prima riunione prevista per marzo 2026.

I professionisti e le organizzazioni che partecipano alla sostenibilità degli oceani, alle industrie marittime o alla politica costiera sono incoraggiati ad applicare e contribuire a plasmare il futuro della strategia dell'UE in materia di oceani.

Il comitato fornirà consulenza alla Commissione sull'efficace attuazione del patto europeo per gli oceani, fornendo pareri di esperti su specifiche sfide connesse agli oceani, garantendo nel contempo la coerenza delle politiche tra le iniziative dell'UE e le azioni del settore privato. In tale contesto, il comitato svolgerà un ruolo chiave nella prossima iniziativa di osservazione degli oceani, sostenendo la conoscenza degli oceani, la ricerca e l'innovazione, l'alfabetizzazione oceanica e l'economia marittima.

Il patto europeo per gli oceani, adottato nel 2025, definisce una visione condivisa per mari sani, resilienti e gestiti in modo sostenibile. Il patto mira a proteggere gli ecosistemi marini; promuovere un'economia blu sostenibile; promuovere la ricerca, le conoscenze, le competenze e l'innovazione in materia di oceani; rafforzare la sicurezza e la difesa marittima; rafforzare la governance internazionale degli oceani.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sull'invito a presentare candidature sono disponibili online.**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-sets-european-ocean-board-and-calls-experts-advise-ocean-policy-2026-02-10_en

12 febbraio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nuove norme per proteggere gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali

Il Parlamento ha adottato nuove misure per proteggere gli agricoltori europei dalle pratiche commerciali sleali degli acquirenti di prodotti agricoli.

Con un voto unanime (555 voti favorevoli, nessun voto contrario e 26 astensioni), i deputati hanno dato il via libera definitivo a nuove norme che obbligano le autorità nazionali a cooperare in materia di pratiche commerciali sleali, con l'obiettivo di garantire che gli agricoltori ricevano un'equa remunerazione per il proprio lavoro.

I casi di pratiche commerciali sleali transfrontaliere che danneggiano gli agricoltori e i piccoli imprenditori agricoli saranno quindi prevenuti, indagati e puniti.

Bloccare le pratiche commerciali sleali transfrontaliere su iniziativa degli Stati membri

Per rafforzare la tutela degli agricoltori, la nuova legislazione consentirà agli Stati membri di intervenire automaticamente e porre fine alle pratiche commerciali sleali transfrontaliere di propria iniziativa, senza bisogno di un reclamo da parte di un produttore. Questo nuovo sistema replicherà il regime di protezione delle indicazioni geografiche nel mercato unico.

Contrastare le pratiche commerciali sleali degli acquirenti residenti al di fuori dell'UE

Per impedire agli operatori di eludere la legge trasferendosi al di fuori dell'UE, le nuove norme mirano anche a proteggere i produttori dalle pratiche commerciali sleali degli acquirenti (ad esempio, grandi distributori, catene di supermercati, grossisti e intermediari commerciali) extra-UE. Gli acquirenti registrati al di fuori dell'UE dovranno designare una persona di contatto responsabile per l'UE nel caso in cui venga aperta un'indagine nei loro confronti. Questa persona sarà il punto di contatto principale per le autorità di controllo e sarà tenuta a facilitare le indagini sulle pratiche commerciali sleali.

Scambio transfrontaliero di informazioni

Il regolamento consente alle autorità nazionali di controllo di informarsi reciprocamente sulle pratiche commerciali sleali o sul rischio che si verifichino, attraverso il sistema di informazione del mercato interno, un sistema informatico dell'UE già esistente finalizzato allo scambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni di diversi Stati membri. Questo scambio ha lo scopo di avere un effetto deterrente e garantirà risposte rapide e coordinate per contrastare le pratiche commerciali sleali.

Prossime tappe

Le nuove norme devono ora essere adottate dal Consiglio dell'Ue. Si applicheranno 18 mesi dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-12-TOC_IT.html

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>